

particolare il luogo del mercato, e ove oggidì si ragunano i mercadanti. Di Rialto novo intende parlare il Molin negli avvenimenti del suo tempo, Ms. Sv. pag. 99, ove facendo parola della costruzione del ponte di Rialto scrive: *Sopra due galee si fece un ponte di legno per mezzo l'entrata della piazza de' Toscani in Rialto novo, finchè si fabricasse quello di pietra.* Vogliono alcuni che fosse così detto perchè vi passasse in mezzo il fiume Prealto o la Brenta. Ma con maggiore giustizia il N. U. Gio: Zuliani nella sua Storia insegna, che dall' *altezza delle sue rive* prese il nome di Rivalta. Possedevano una buona porzione di stabili in *Capo di Rialto* i Canonici della Cattedrale, da' quali il Principe li acquistò nel 1396, 26 Giugno. Da moltissimi monumenti consta che S. Ilario faceva i confini di Rialto, cioè del Dogado, del che può vedersi il detto da noi al n. 17. Espressamente nel Scivos si legge, *che i Confini di Rialto erano a S. Ilario nell' Isola delle Gambarare.* Nel Sagornino Rialto si nomina tra Moriana e Matamauco. Bernardo Giustiniano scrive, che *Rivoalto portu Patavini plurimum utebantur*: il che non è però contrario al Sagornino, che con altri afferma: *Ottava insula Rivoaltus substitit, ad quam ad extremum licet populi ad habitandum confluerent*: perchè dee ciò intendersi di quella frequenza e concorso, che fece amplificar per necessità il suo terreno. Conciossiachè il Dolfin e parecchi altri ottimi Cronisti nostri affermano, che prima ancora della venuta de' Padoani e altri rifuggiati, Rialto era già edificato da certo Bono o Benedetto de' Antenori da Torcello, al quale alcuni ezian-